

MEDIAZIONE MESE DI NOVEMBRE 2020

Introduzione e analisi

Per questo mese particolare abbiamo pensato di esservi vicini e di aiuto creano una mediazione diversa dal solito e che si adatti al periodo.

Sarà divisa in due parti:

- La prima è una riflessione insieme sul brano del Vangelo dell'anno (ampliato all'episodio successivo). Proponiamo di analizzarlo diviso in tre parti, così da focalizzarci su tre diversi comportamenti e situazioni che possono essere vicine a noi e ai bambini\ragazzi;
- La seconda comprende una serie di attività e giochi che vi proponiamo come spunto (da mettere in pratica senza dimenticarci della sicurezza)

Prima parte: riflessione sul Vangelo dell'anno

Brano del Vangelo: Mc 10, 35 – 52

“E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo, infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Contesto e introduzione al brano: il Vangelo di Marco è diviso in due parti: la prima è ambientata in Galilea (la parte nord della Terra Santa) la seconda in Giudea (a sud). Gesù professerà la sua parola, per la prima parte, in giro per la Galilea fino a quando i discepoli non dimostreranno di aver compreso chi è Gesù, il Messia (“Chi credete che io sia?” Mc 8, 29). La seconda parte è incentrata sul viaggio che Gesù compie per andare dalla Galilea alla Giudea per raggiungere Gerusalemme dove darà la vita.

Nel brano del Vangelo che andremo ad analizzare Gesù è quasi arrivato a Gerusalemme; si trovava, infatti, vicino a Gerico, l'ultima tappa prima di entrare a Gerusalemme.

Protagonisti: i 12 apostoli, in particolare i fratelli Giacomo e Giovanni nella prima parte, e Bartimeo, il cieco.

Analisi:

PRIMA PARTE:

Mc 10, 35 – 40

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Giacomo e Giovanni, insieme a Pietro, sono i 3 apostoli che vivono a stretto contatto con il mistero profondo di Dio, poiché assistono a tutti i miracoli, alla trasfigurazione, e sono presenti anche nell'Orto degli ulivi con la richiesta di Gesù di stare vicino a lui. In questo brano traspare l'ingenuità e l'incomprensione dei due fratelli (Giacomo e Giovanni) che pensano che la gloria di cui Gesù sta parlando sia entrare a Gerusalemme assumendo il potere. Questo fraintendimento è dato dalla credenza del tempo per cui il Messia (che significa unto, scelto dal Signore) sarebbe stato colui che avrebbe, tra le altre cose, preso il potere. Perciò Giovanni e Giacomo gli chiedono di stare uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, che erano i posti riservati alle persone più importanti dopo il re, poiché ritenevano di essere coloro che se lo meritavano di più. La risposta di Gesù è chiara: i due apostoli hanno frainteso, ma non gli dice in cosa hanno sbagliato. Con la sua risposta, infatti, vuole far capire a tutti e 12 i discepoli in ascolto che la loro missione non è quella di seguirlo ora nella sua gloria (che sarebbe poi la croce), ma di seguire la sua missione di conversione e trasmissione della parola di Dio (*Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete*). Capiranno successivamente che Gesù dicendo "è per coloro per i quali è stato preparato" si stava riferendo, molto probabilmente, ai due ladroni morti in croce con lui, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. In seguito, con l'aiuto dello Spirito Santo, sapranno seguire Gesù fino alla morte, subendo il martirio per la loro fede. Il desiderio di essere i primi tra gli altri e avere il potere, è una delle tentazioni che Gesù deve affrontare anche nel deserto (Lc 4,5; Mt 4,8). Infatti, il Messia non è colui che prende il potere per fare ciò che è giusto, ma è colui che è venuto per servire.

ATTEGGIAMENTO: desiderio di primeggiare, il desiderio che tutto si realizzi secondo i miei piani

SECONDA PARTE:

Mc 10, 41 - 45

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo, infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

I protagonisti di questa parte sono "gli altri dieci" che, sentite le parole dei due fratelli, "si sdegnarono". Perché questa reazione? Ognuno degli apostoli aveva motivo di ritenersi il primo o il più importante: Pietro era stato definito da Gesù il primo tra tutti (Mt 16, 17 – 19), mentre Andrea era stato il primo ad essere scelto da Gesù. Tutti, perciò, desideravano stare alla destra di Gesù, e tutti dimostrano di non aver compreso il significato di gloria e quale fosse la missione di Gesù a Gerusalemme, sebbene glielo avesse spiegato e glielo rispiegherà subito dopo ("dare la propria vita in riscatto per molti"). Anche in questo caso la risposta di Gesù è chiara: la loro missione non è quella di conquistare il potere e imporre il loro credo, anche se con buone intenzioni, **ma di farsi servitori**.

ATTEGGIAMENTO: invidia.

TERZA PARTE:

Mc 10, 46 - 52

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

L'ultima parte è ambientata a Gerico, l'ultima tappa prima di giungere a Gerusalemme, ed è la città posta più in basso al mondo, nella depressione del Mar Morto, sotto il livello del mare, quindi simbolo del peccato, della lontananza dai Cieli, un simbolo per rappresentare la volontà di Gesù di stare tra gli ultimi prima di giungere alla gloria.

La scena è una delle più comuni: Gesù che cammina con i dodici in mezzo alla folla e tutti che gridano il suo nome e lo seguono incuriositi. Tra la folla però emerge un cieco, che in questo brano urla invocando Gesù e viene zittito da alcuni discepoli.

In questo caso il cieco rappresenta la cecità dei discepoli. Interessante notare come la domanda che Gesù fa al cieco è la stessa che nella prima parte aveva fatto a Giacomo e Giovanni: *“Che vuoi che io ti faccia?”*.

Molto diverse sono le risposte e le reazioni dei protagonisti a questa domanda. Perché Gesù esaudisce il desiderio del cieco e non la volontà di Giovanni e Giacomo? Il cieco non chiede di ritornare a vedere per un suo personale tornaconto, ma lo chiede per vedere Gesù e poterlo seguire. Appena sente che Gesù sta passando lui lo chiama urlando e lo chiama per nome, invocandolo. Quando cercano di farlo stare zitto, lui grida più forte. Quando Gesù lo chiama e gli altri lo incoraggiano a raggiungerlo, lui getta via il mantello, che era il simbolo di dimora, serviva per stare al sicuro, riporre i propri beni, per stare caldi. Il gettare via il mantello è simbolo di piena fiducia in Gesù.

Bartimeo non aveva la certezza di ritrovare il mantello una volta tolto, ma prova talmente tanta Fede che si affida e l'incontro con Gesù è predominante rispetto al suo stesso riparo. Dopo aver ripreso la vista, come prima cosa, **Bartimeo inizia a seguire Gesù: la sua Fede è stata premiata.**

ATTEGGIAMENTO: affidarsi.

Attività: l'idea dell'attività è quella di presentare ai ragazzi tre interviste agli apostoli, in cui parlano direttamente di questo episodio e ci raccontano, a distanza di anni, cosa hanno provato e cosa ne pensano ora, sfruttando anche il tema dell'anno *“Segui la notizia!”*. Alla fine di ogni parte ci saranno delle domande, sono solo degli spunti, per i più piccoli possono essere tolte o semplificate, mentre per i più grandi si può provare a puntare in alto.

1. INTERVISTA A GIACOMO E GIOVANNI DOPO ANNI DALLA RESURREZIONE DI GESÙ:

Oggi abbiamo incontrato due degli apostoli: Giacomo e Giovanni. Ormai sono passati tanti anni dalla morte e resurrezione di Gesù, loro sono andati in giro per il mondo a raccontare la parola di Dio e hanno incontrato tantissime persone e vissuto tantissime avventure, ma gli abbiamo chiesto di raccontarci un episodio che li ha colpiti molto della vita con Gesù.

*I due, subito d'accordo, ci hanno raccontato di quella volta in cui stavano per arrivare a Gerico e parlando con il maestro gli hanno chiesto di diventare suoi consiglieri una volta preso il potere a Gerusalemme. Lui rispose che non sapevano cosa gli stessero chiedendo e ripensandoci adesso aveva proprio ragione. Giovanni ci ha detto che solo dopo la morte del maestro ha capito che per *“gloria”* Gesù intendeva la sua morte in croce per*

salvarci tutti e la sua resurrezione. Coloro che si meritavano il posto alla sua destra e alla sua sinistra non eravamo noi, il posto era destinato i due ladroni. Giacomo ha aggiunto che quando ripensa a questo episodio si vergogna un po' di aver desiderato essere il primo e di non aver ascoltato le parole di Gesù cercando di capirle. Lui glielo aveva già detto di non comportarsi così, ma di imitarlo rendendosi servitore di tutti. Sia Giacomo che Giovanni ci sono sembrati molto simpatici e gentili, alla fine dell'intervista ci hanno lasciato una domanda che vi rigiriamo così potete aiutarci a rispondere, ci hanno chiesto: **"C'è in voi il desiderio di essere i primi? Desiderate che tutto sia fatto come volete voi senza scendere a compromessi?"**

2. INTERVISTA AI 10 APOSTOLI SULLA REAZIONE AL COMPORTAMENTO DEI DUE FRATELLI:

Nell'ultima intervista abbiamo sentito la storia di Giovanni e Giacomo, ma eravamo curiosi di fare delle domande anche agli altri dieci apostoli. Li abbiamo chiamati e gli abbiamo chiesto se, dato che sono i dodici apostoli, andassero sempre d'accordo e fossero tutti amici. Pietro ha risposto per primo dicendo che anche se erano i 12 discepoli scelti da Gesù, non erano perfetti e commettevano spesso degli errori, tanto che a volte litigavano tra loro. Andrea l'ha subito interrotto ricordando la volta in cui erano arrivati quasi a Gerico e litigarono perché tutti credevano di meritarsi il posto come consiglieri più vicino a Gesù una volta arrivati a Gerusalemme, e provavano invidia l'uno per l'altro. Gli altri annuivano alle parole di Andrea e uno disse che le parole di Gesù lo colpirono molto perché disse che la loro missione era quella di servire tutti e non comandarli. Tutti concordavano che solo dopo la morte di Gesù, quando lo Spirito Santo discese sulle loro teste, capirono veramente il significato di quelle parole.

La loro piccola comunità, come le nostre parrocchie o i nostri gruppi di amici o le nostre famiglie, si basano sul donare e donarsi, non sul ricevere. Quindi la gioia di donare è anche la gioia di vedere che qualcuno riceva un dono, senza provare invidia, ma provando felicità per lui, come se lo avessimo ricevuto noi. Anche loro ci hanno lasciato una domanda: **"voi avete mai provato invidia? È stata la causa di qualche litigio con i vostri amici o famigliari?"**

3. INTERVISTA AI 12 APOSTOLI RIGUARDO LE MODALITÀ DI INSEGNAMENTO E PREDICAZIONE DI GESÙ:

A fare le ultime due interviste ci siamo divertiti tantissimo, quindi abbiamo pensato di farne un'altra con tutti e dodici gli apostoli insieme. Molte volte a messa o durante gli incontri ACR sentiamo parlare degli insegnamenti di Gesù e leggiamo o ascoltiamo le parabole, ma gli apostoli come imparavano da Gesù? Glielo abbiamo chiesto e ci hanno detto che anche loro si mettevano seduti intorno a Lui e lo ascoltavano mentre raccontava le parabole, ma molte cose le hanno imparate anche dalle persone che incontravano lungo il cammino. Giovanni ci ha detto che dopo l'episodio che ci ha raccontato l'ultima volta, di quando erano arrivati a Gerico e lì hanno incontrato un uomo cieco che voleva a tutti i costi parlare con Gesù, talmente tanto che continuava a chiamarlo a squarciagola. Così Gesù lo chiamò e gli chiese cosa potesse fare per lui. Giovanni ci ha raccontato che lo stupì tantissimo il gesto del cieco che lanciò il mantello a terra senza curarsi di poterlo perdere o che si potesse rovinare o ancora peggio che qualcuno potesse rubarglielo. Il cieco chiese a Gesù di riavere la vista e Gesù gliela restituì, ma la cosa che li ha affascinati maggiormente è la reazione del cieco, che appena riavuta la vista non andò a recuperare il mantello o non si mise a festeggiare, ma si mise in cammino insieme a Gesù. Gli apostoli in quel momento impararono ad affidarsi ancora di più, perché Gesù pensa a tutti e si preoccupa per tutti. Inoltre ci hanno confidato che il desiderio bello di quel cieco contrastava col loro desiderio di primeggiare, per cui provocò in loro un desiderio di umiltà e di richiesta di perdono a Dio per il proprio egoismo.

Giacomo e Giovanni ci lasciano con queste provocazioni: **"Cosa vorresti che il Signore facesse veramente per te?, "da chi avete imparato qualcosa di bello?"**

Seconda parte: proposte di giochi e attività

In questa parte vi proponiamo alcuni giochi e attività (classici e un po' reinventati e adattati)

GIOCHI PER TUTTI (PROPOSTE IN PRESENZA)

- **Cosa manca?**

Materiale: tanti oggetti

Mettete una serie di oggetti sul tavolo e fateli osservare dai bambini per qualche minuto. Fate voltare i bambini e togliete un oggetto.

I bambini dovranno indovinare l'oggetto mancante. (se il gruppo è grande, si possono fare più sottogruppi)

- **Gioco del tris**

Materiale: scotch, 5 oggetti simili tra loro, altri 5 oggetti simili tra loro

Disegna per terra con lo scotch la "tabella" del tris, i ragazzi divisi in due squadre a turno si alzano per andare a mettere 1 oggetto della propria squadra su una casella del tris: vince la squadra che fa tris per prima.

- **Battaglia Navale**

Materiale: 4 cartelloni grandi con disegnato il grafico cartesiano, scotch di carta, barche fatte di cartoncino.

Si dividono i ragazzi in 2 squadre, si sceglie un ragazzo che andrà a posizionare le barche sul cartellone e segnerà su questo cartellone i punti che gli avversari colpiscono. Intanto a turno, gli altri, dicono le coordinate dove vogliono "sparare" poi andranno a segnarle sul cartellone dove non ci sono attaccate le proprie barche. (una x dove hanno colpito la barca e un - per l'acqua). Ovviamente i cartelloni sono coperti alla squadra avversaria. Vince chi fa affondare tutte le navi avversarie.

- **Scoppia il palloncino**

Materiale: cordicelle o nastri di lunghezza superiore ad un metro, palloncini

Legare la cordicella, lunga poco più di un metro, ad una caviglia o scarpa di tutti i partecipanti. Legare un palloncino ben gonfio all'estremità della cordicella. Al via dell'educatore, i bambini dovranno riuscire a scoppiare il palloncino altrui. L'ultimo che rimane con il palloncino integro ha vinto.

- **Il Carrillon**

Materiale: Musica, giornali

Consiste nel ballare il più possibile per poi immobilizzarsi quando, all'improvviso, si ferma la musica. A questo punto il bambino si deve fermare sul giornale. Ad ogni turno il giornale viene piegato a metà diventando sempre più piccolo. Vince chi riesce a stare sul giornale.

- **Campo Minato**

Materiale: una benda, bandana o foulard

Segna un punto di partenza e un punto di arrivo. Sorteggia un bambino, conducilo al punto di partenza e bendalo, egli sarà il "soldatino". Disponi gli altri partecipanti, in ordine sparso, tra il punto di partenza e quello di arrivo, essi saranno le "mine" e non si muoveranno. Il conduttore dovrà saper guidare solo a voce il "soldatino bendato" fino al punto di arrivo, senza fargli sfiorare le "mine". Se il "soldatino" sfiora la "mina", quest'ultima esploderà e il giocatore ha perso, se arriva al traguardo ha vinto. Per coinvolgere tutti, ogni mina che esplose può diventare soldatino.

- **Indovina la canzone**

Materiale: playlist con varie canzoni

Accendi lo stereo, fai sentire ai bambini un pezzettino di canzone e poi metti in pausa. Il primo che indovina qual è la canzone, vince un punto. Puoi decidere che si arriverà fino a 5 o 10 punti; il primo che arriva vince un premio.

- **Scrivi la canzone**

Materiale: fogli e biro

Dividi i ragazzi in squadre, l'educatore sceglie una parola e ogni squadra deve scrivere su un foglio più canzoni possibili contenenti quella parola in un tempo determinato. Finito il tempo ogni squadra dovrà cantare una canzone alla volta senza ripetere quelle dette dagli altri. Vince chi riesce a cantare per più turni.

- **Capo facci cambiare**

Si fa uscire un ragazzo dalla stanza intanto gli altri scelgono un capo. il capo deve fare dei gesti e gli altri lo devono seguire. Si fa rientrare il ragazzo che si era mandato fuori e osservando tutti deve capire chi è il capo.

- **La staffetta**

Materiale: fogli

Dividere i ragazzi in squadre. I fogli sono i mattoni; ciascun bambino ha 2 fogli e si crea il percorso che deve essere fatto.

- **Mine**

Materiale: Bende

Dividere i ragazzi in squadre. Un ragazzo di una squadra viene bendato mentre tutti i ragazzi si siedono per terra (rappresentano le mine). Un compagno di squadra del ragazzo bendato lo deve guidare con la voce (non può toccarlo o seguirlo) e far sì che raggiunga la parte opposta del campo di gioco evitando, però, le mine. Vince la squadra che riesce a raggiungere con tutti i suoi membri la parte opposta del campo nel minor tempo possibile.

- **Rubabandiera**

Materiale: Niente

Dividere i ragazzi in squadre. E' il classico ruba bandiera ma senza bandiera fisica che è sostituita da un punto nel muro, un oggetto appeso, un pennarello da sbattere sul coperchio di una pentola etc.. che deve essere toccato. Vince chi tocca più oggetti.

GIOCHI PER TUTTI ONLINE

- **Mimo**

Materiale: immagini di ANIMALI, MESTIERI, GIOCHI, SPORT, MEZZI DI TRASPORTO etc...

Scegliere un bambino per imitare la prima immagine. Tutti gli altri bambini si dovranno girare di schiena, nel mentre l'educatore mostra l'immagine al bambino scelto. L'imitazione parte, saranno mutati tutti, poi a prenotazione (con alzata di mano) l'educatore deciderà chi far parlare. Chi vince sarà il bambino che successivamente dovrà imitare l'immagine.

- **Nomi, Cose, Città**

- **Sarabanda**

Uno per volta attivano la condivisione schermo, aprono paint e disegnano la parola che in privato l'edu gli ha detto. Lo scopo è quello di far individuare agli altri il proprio disegno.

- **Memory Blackout**

Il giocatore fa uno screen al suo schermo con tutti i componenti della chat in fila, lo manda all'educatore. A seguire ciascun membro della chat cambia nome su zoom e spegne la luce/webcam. Il giocatore deve, senza leggere dalla foto inviata all'educatore, ricordarsi la sequenza degli amici in chat.

- **Caccia al tesoro**

L'educatore individua delle mini prove di ricerca nelle proprie case tipo: portate qui un pettine, un paio di occhialini da piscina ecc. Oppure ricerca di parole su giornali/libri.

- **Lupus**

ATTIVITA'

- **Quiz sul Vangelo dell'Anno**

Creare un quiz con una serie di domande (modello Cioè) con situazioni o momenti della vita (vedi la prima parte del Vangelo). I ragazzi devono rispondere onestamente alle domande a risposta multipla poste. Ciascuna risposta avrà un punteggio. La somma dei punteggi crea il profilo personale (Per es. Egoista, Altruista, Protagonista...)

Come esempio vi lasciamo un link per prendere spunto (<https://www.eishshaok.com/wp-content/uploads/2019/09/test-personalita.pdf>)

- **Scenette (per i ragazzi più piccoli)**

Gli educatori rappresentano, tramite scenetta, delle situazioni quotidiane prendendo spunto dal Vangelo dell'anno. Al termine della scenetta si chiede ai ragazzi in chi si rispecchiano dei protagonisti e per quale atteggiamento/caratteristica (siano esse negative o positive).